

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

PRESIDENZA REGIONALE SARDEGNA

UFFICIO AVIFAUNA MIGRATORIA NAZIONALE

Memoria tecnica per Seminario “Avifauna migratoria: monitoraggio e strategie di gestione”. ORROLI (CA), 7 giugno 2016.

Dott. Michele Sorrenti

Relazione

Il tema della migrazione in Sardegna è sicuramente affascinante e interessante scientificamente, tuttavia l'aspetto applicativo e gestionale che ha in questi anni creato dibattiti, studi, interpretazione e problemi è la data di chiusura della caccia alla specie tordo bottaccio. Come noto, dall'anno 2010, mese di luglio, l'uscita della Guida ISPRA alla stesura dei Calendari Venatori distrugge un equilibrio, che durava dal 1992, in cui la chiusura della caccia in generale, e in particolare ai turdidi, avveniva al 31 gennaio, con una certa armonia fra mondo venatorio, ambientalista e scientifico. Nel 2010, la posizione ISPRA, contenuta quindi nei pareri inviati alle regioni, chiede l'anticipo di 20 giorni per la chiusura della caccia ai turdidi, proponendo il 10 gennaio come termine della stagione. Tale data non riconosce nemmeno la decade di sovrapposizione prevista dalla Guida Interpretativa della direttiva UE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, e applica i dati KC, fino allora evidentemente ritenuti non utilizzabili da ISPRA stesso. Appare per questo evidente la contraddizione fra il periodo pre luglio 2010, in cui ISPRA ha sempre ritenuto corretta la data del 31 gennaio come termine della stagione venatoria e il periodo successivo in cui ha cambiato idea proponendo l'anticipo di 20 giorni. Poiché la direttiva “Uccelli “ è stata recepita nel 1992, e i dati KC sono usciti nel 2001, almeno dal 2001 al 2010 ovvero per 10 anni ISPRA ha ritenuto di non considerare i dati KC sul tordo bottaccio. Poiché sia i dati KC, sia la Guida Interpretativa sono testi non vincolanti legalmente, è evidente che se la direttiva non era stata violata dal 2001 al 2010 non lo è nemmeno dal 2010 al 2016 se si mantiene il 31 gennaio come data di chiusura. In sintesi se la migrazione del tordo bottaccio era ritenuta successiva al 31 gennaio dal 2001 al 2010, può tranquillamente continuare a essere ritenuta tale anche adesso, non essendo intervenuti dati nuovi a supporto (anzi quelli nuovi vanno in direzione opposta).

Diversamente significa che ISPRA ha avallato la violazione della direttiva per 10 anni ovvero dal 2001 al 2010 quando i dati KC erano già usciti ufficialmente. In tale sconcertante situazione le regioni italiane hanno reagito, con il supporto di tecnici e coadiuvate in alcuni casi dalle associazioni venatorie. E' stato utilizzato in alcuni casi il paragrafo 2.7.10 della Guida Interpretativa, che permette di discostarsi dal dato KC nazionale, se vi sono studi regionali a supporto che dimostrano un inizio differenziato della migrazione pre nuziale. Sono stati condotti studi triennali o quinquennali sia con l'inanellamento che col radio tracking VHF, mentre su due specie diverse, la beccaccia e l'alzavola, è stata utilizzata la telemetria satellitare. Grazie al lavoro di FIDC è stata riconosciuta legittima la decade di sovrapposizione da parte delle regioni, e recentemente anche il Ministero dell'Ambiente ne ha ufficializzato la correttezza nelle proprie comunicazioni alle regioni, chiedendo la chiusura al 20 gennaio per le tre specie oggetto del contenzioso.

Il dato KEY CONCEPTS vigente e la letteratura disponibile

Come noto, oggi la data d'inizio della migrazione per questa specie è stabilita nella seconda decade di gennaio. Sorprendentemente, analizzando la letteratura disponibile, di cui diversi testi sono citati nel documento KC, anche di origine ISPRA, si nota che l'inizio della migrazione pre nuziale è stabilito in **febbraio**. Curiosamente questo dato coincide con quanto presente nel documento KC per i paesi simili per latitudine all'Italia, come Francia, Spagna, Grecia, Portogallo, Malta, Cipro etc..

A queste evidenze si aggiungono le ricerche recenti, di cui 5 promosse da FIDC Ufficio Avifauna Migratoria, che hanno tutte dimostrato che la migrazione della specie comincia dopo la fine del mese di gennaio.

La convergenza di tutti questi dati dimostra che il dato KC oggi vigente per l'Italia è fondato solo sull'interpretazione che l'incremento delle ricatture di tordi inanellati all'estero, e avvenute in Italia in gennaio, sia dovuto all'inizio della migrazione pre nuziale, mentre questo non è provabile in alcun modo. Gli spostamenti in gennaio possono essere in direzione contraria alla migrazione pre nuziale, e il numero di ricatture è fortemente influenzato dall'intensità della caccia.

Proprio perché è noto che i tordi bottacci compiono in inverno spostamenti nel bacino del Mediterraneo non è facile dare una certezza. In questa situazione tuttavia appare molto più sensato accettare la convergenza di numerose ricerche, rispetto all'interpretazione di un solo studio.

La soluzione è l'aggiornamento e la modifica del dato KC nazionale, per riportare l'equilibrio, mantenuto per 18 anni, fra tutti i portatori d'interesse per la gestione e la conservazione della specie più importante per i cacciatori italiani, il tordo bottaccio.